

Codice A1820C

D.D. 10 marzo 2022, n. 612

R.D. 523/1904 - Autorizzazione idraulica n. 2849 per la realizzazione di interventi di regimazione alveo e difese spondali lungo il Rio Odda in Località Cascina Baselli del comune di Formigliana (VC). Richiedente: Comune di Formigliana.



ATTO DD 612/A1820C/2022

DEL 10/03/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1820C - Tecnico regionale - Biella e Vercelli

OGGETTO: R.D. 523/1904 – Autorizzazione idraulica n. 2849 per la realizzazione di interventi di regimazione alveo e difese spondali lungo il Rio Odda in Località Cascina Baselli del comune di Formigliana (VC).
Richiedente: Comune di Formigliana.

Premesso che:

- In data 14/01/2022 è pervenuta al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, al prot. n. 1427/A1820C, l'istanza del Comune di Formigliana datata 14/01/2022, per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 finalizzata alla realizzazione di interventi di regimazione alveo e difese spondali lungo il Rio Odda in Località Cascina Baselli. In particolare i lavori consistono nella realizzazione di n. 3 tratti di scogliere in massi non cementati, riprofilatura delle sponde in prossimità delle scogliere stesse e sfalcio della vegetazione in alveo e sulle sponde.
- All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma del Dott. Ing. Stefano Vantaggiato, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano al n. A 31571.
- L'Amministrazione Comunale di Formigliana con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 23/12/2021 ha approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto redatto dal professionista incaricato; pertanto non si è dato luogo alla pubblicazione dell'avviso di presentazione dell'istanza all'albo pretorio del Comune.
- In data 16/02/2022 è stato effettuato un sopralluogo da parte di un funzionario del Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli al fine di verificare lo stato dei luoghi.
- In data 09/03/2022, al prot. n. 10313/A1820C, sono poi pervenute a questo Settore n. 5 nuove tavole grafiche (in sostituzione di quelle allegate all'istanza) predisposte sulla scorta di quanto emerso nel corso del sopralluogo del 16/02/2022.
- A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali la realizzazione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.

- La realizzazione delle opere di cui trattasi rientra nei casi non soggetti a concessione né a pagamento di canone ai sensi del regolamento regionale n. 14/R/2004 e ss.mm.ii.
- Constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di Legge e che sono stati rispettati i tempi del procedimento amministrativo stabiliti dall'art. 2 comma 3 del Regolamento regionale n. 14/R del 06/12/2004, così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/R del 04/04/2011.

Verificata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046 'Disciplina del sistema dei controlli interni'.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- R.D. 25/07/1904 n. 523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- art. 90 del D.P.R. n. 616/1977: "Decentramento amministrativo";
- Deliberazione n. 9/1995 dell'Autorità di bacino del fiume Po, approvazione del Piano Stralcio 45;
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
- artt. 86 e 89 del D. Lgs. n. 112/1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali";
- art. 59 della L.R. n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs. n. 112/1998";
- artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- art.13 "Utilizzo dei beni del demanio idrico ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera b della L.R. 44/2000" della L.R. n. 20 del 5/8/2002, e l'art.1 "Modifica della l.r. 20/2002, e disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di pertinenze idrauliche e determinazione dei relativi canoni" della L.R. 18/5/2004, n.12;
- Regolamento regionale D.P.G.R. n. 14/R del 6 dicembre 2004, recante: "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (L. R. 18/05/2004, n. 12)";
- art. 17 della L.R. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- L.R. n. 4 del 10/02/2009 e ss.mm.ii. 'Gestione e promozione economica delle foreste';
- Regolamento forestale regionale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" emanato con D.P.G.R. in data 20/09/2011, n. 8/R e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14. "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione disposizioni in materia di prevenzione, corruzione, pubblicità e trasparenza" e la circolare prot. n. 737/SA0001 del 03/08/2016 del Settore Trasparenza e Anticorruzione;
- Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046 "Disciplina del sistema

dei controlli interni",

- parere della Provincia di Vercelli, Area Ambiente, Servizio Caccia e Pesca - Ufficio Biodiversità prot. n. 3868 del 14/02/2022, pervenuta in data 14/02/2022 al prot. n. 6197/A1820C, in ordine alla compatibilità con la fauna acquatica (art. 12 della L.R. n. 37/2006 e della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010, modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011), allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Formigliana ad eseguire interventi di regimazione alveo e difese spondali lungo il Rio Odda in Località Cascina Baselli, ai sensi e per effetti dell'art. 97 del R.D. 25/07/1904 n. 523, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali, di cui viene restituita al richiedente copia vistata da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni e/o prescrizioni:

- l'Amministrazione Comunale dovrà provvedere all'acquisizione (al Demanio Pubblico dello Stato, ramo acque o al patrimonio comunale) delle aree private sulle quali verranno realizzate le opere in oggetto;
- i lavori in oggetto dovranno essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- i massi di cava della scogliera dovranno avere volume non inferiore a $0,80 \text{ m}^3$ e dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità;
- tenuto conto che non sono ammesse in alcun caso restrizioni delle sezioni d'alveo rispetto alla loro configurazione attuale, i tratti di scogliera previsti dovranno essere posati verso l'esterno il più possibile in aderenza all'attuale profilo di sponda, in modo da non restringere in alcun modo le sezioni idrauliche attuali;
- le scogliere dovranno essere, verso monte, accuratamente immorsate nella sponda, prevedendone una prosecuzione obliquamente al profilo attuale della sponda stessa, al fine di evitare fenomeni di aggiramento da parte della corrente;
- l'estradosso del piede di fondazione delle scogliere dovrà attestarsi ad una profondità adeguata al di sotto della quota più depressa del fondo alveo post-intervento e, comunque, non inferiore a un metro; in generale le fondazioni delle scogliere dovranno essere ubicate e realizzate in modo da non essere raggiungibili dall'evoluzione morfologica del Rio Odda, sia in rapporto a possibili fenomeni di divagazione trasversale (erosioni di sponda, modificazioni del tracciato del *thalweg*), sia di innalzamento o abbassamento del fondo alveo;
- non sono ammessi riporti di terreno e piantagioni di alberi e siepi nelle fasce di rispetto definite ai sensi del R.D. 523/1904, art. 96 lett. f);
- le opere saranno eseguite a totale cura e spese dell'Amministrazione Comunale autorizzata la quale si obbliga altresì alla loro manutenzione anche nel tratto significativo di monte e di valle al fine di garantire l'efficienza idraulica ed apporvi tutte le modifiche ed aggiunte che, a giudizio insindacabile della Regione Piemonte, in qualità di autorità idraulica, si rendessero in futuro necessarie per garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di

ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando l'Amministrazione Comunale autorizzata l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- premesso che i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico della stessa Amministrazione Comunale autorizzata l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- le operazioni di taglio della vegetazione in alveo e/o lungo le sponde in corrispondenza dell'area dei lavori dovranno essere realizzate secondo quanto disposto dal "*Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.*", adottato con D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi dell'art. 37 bis;
- il materiale proveniente dal taglio dovrà essere asportato e trasferito al di fuori dell'alveo attivo e della fascia di rispetto di 10 metri dalle sponde, mentre le ceppaie radicali dovranno essere lasciate in loco al fine di non compromettere l'integrità delle sponde;
- durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere effettuato fuori dall'alveo inciso in zona sicura e lontano dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
- nel caso di condizioni atmosferiche avverse qualsiasi lavorazione dovrà essere sospesa e l'area demaniale dovrà essere immediatamente sgomberata;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il **30/09/2023**, e limitatamente al periodo stabilito dalle vigenti Leggi in materia, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, semprechè le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata, la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché le eventuali sospensioni, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, l'Amministrazione Comunale autorizzata dovrà inviare al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto autorizzato ed in osservanza delle prescrizioni in Determinazione;
- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua denominato Rio Odda;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo dell'Amministrazione Comunale autorizzata di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata è responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà

mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese dell'Amministrazione Comunale autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato o si rendano incompatibili per ragioni di pubblico interesse. Nel caso di revoca il richiedente non potrà reclamare diritti di alcun genere;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- per quanto concerne i materiali di risulta degli scavi effettuati all'interno delle aree demaniali, i medesimi dovranno essere reimpiegati in sito nell'ambito degli interventi autorizzati per la realizzazione della scogliera in massi e relativo imbottimento / riprofilatura di sponda o colmata di depressioni di alveo. I materiali in eccedenza, che non potranno essere riutilizzati in sito, dovranno essere allontanati dall'area e, comunque, in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di altri rii o colatori. Si specifica, a tal proposito, che l'eventuale asportazione dovrà essere autorizzata con specifico provvedimento dell'Ufficio scrivente con riferimento alla D.G.R. n. 44-5084 del 14 gennaio 2002 ed alla "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua", approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 9 del 05.04.2006;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24/05/2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 n. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e ss.mm.ii., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- l'Amministrazione Comunale autorizzata dovrà attenersi a quanto prescritto dalla Provincia di Vercelli, Area Ambiente, Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Biodiversità nel parere prot. n. 3868 del 14/02/2022;
- l'Amministrazione Comunale autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge in vigore, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e Regolamenti vigenti, nonché dell'impegno di adeguamento a quelli che verranno emanati in materia di polizia idraulica.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori, in virtù dell'art. 23, lett. a) del Regolamento Regionale n. 14/R/2004 e ss.mm.ii.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il funzionario estensore

Milena Baldizzone

LA DIRIGENTE (A1820C - Tecnico regionale - Biella e Vercelli)
Firmato digitalmente da Giorgetta Liardo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. PARERE__INTERVENTI_REGIMAZIONE_FORMIGLIANA-signed_(3).pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Vercelli, _____

Prot. n. _____

Risposta alla nota n. _____

del _____

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Biella-Vercelli

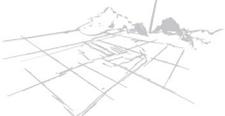
OGGETTO: Realizzazione di interventi di regimazione alveo e difese spondali lungo i Rio Odda in località Cascina Baselli del comune di Formigliana. Parere ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006 e s.m.i..

Con riferimento alla richiesta di parere di competenza (acquisita al protocollo dell'Ente al n.1188 del 18/01/2022), si rappresenta che dalla disamina degli elaborati progettuali, per quanto di competenza, si evidenzia che per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici si dovrà far riferimento alla D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 e successivamente modificata con D.G.R. n. 75-2074/11.

Il corso d'acqua interessato dai lavori indicato in oggetto, dai dati rilevati dall'ultimo censimento, come riportato nelle "linee guida per la tutela e la gestione degli ecosistemi e della fauna acquatici e l'esercizio della pesca in provincia di Vercelli" approvate con D.G.P. n. 22 del 26/02/2015, è considerato tratto ciprinicolo. Pertanto si dovrebbero **evitare** lavori o interventi in alveo nei mesi di **aprile, maggio e giugno**, compatibilmente con le condizioni idrauliche del torrente Cervo.

Ai sensi della sopracitata normativa, si prescrive per le fasi di cantiere, l'adozione dei seguenti accorgimenti:

- adottare tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorpidimento delle acque ed evitare che il materiale in sospensione causi a carico di organismi macrobentonici di fondo e dell'ittiofauna un'azione di abrasione e di copertura degli apparati branchiali con compromissione dell'attività respiratoria;
- eseguire i lavori procedendo da valle verso monte;
- organizzare il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo;
- predisporre un piano d'intervento rapido per il contenimento di eventuali danni, anche accidentali, alla fauna acquatica;
- contattare preventivamente la Provincia di Vercelli che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica e la reimmissione in altro sito idoneo, effettuato a spese del soggetto che realizza gli interventi, attraverso i servizi attivati direttamente dalla Provincia o avvalendosi di soggetti privati specializzati, autorizzati dalla Provincia stessa ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 6/2008;
- porre particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti alle coperture vegetali autoctone esistenti;



Al termine dei lavori si dovrà:

- effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, della pista di servizio realizzata per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima, le condizioni di originaria naturalità comprensivo delle coperture vegetali da eseguirsi in primavera e autunno con specie erbacee, arboree o arbustive adatte alle condizioni stagionali.
- garantire ove possibile la naturalità morfologica dell'alveo e la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale;
- comunicare inizio e conclusione dei lavori.

Si prevedono inoltre ulteriori misure cautelari di mitigazione e ripristino ambientale:

- limitare al minimo indispensabile il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva e la rimozione di ceppaie, da effettuare esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario e solo in periodo di risposo vegetativo;
- prevedere ove possibile il ripristino della vegetazione con specie arboree e arbustive autoctone;
- evitare il rischio di diffusione di specie esotiche invasive in fase di cantierizzazione delle opere attraverso i movimenti dei mezzi e la movimentazione del terreno che potrebbero creare condizione di peggioramento, con la proliferazione di tali specie o la comparsa di ulteriori, adottando le indicazioni previste nelle "linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale ai sensi della D.G.R. n..33-5174 del 12.06.2017.
- rilevato l'impatto dell'opera sulla fauna acquatica si propone di prendere in considerazione l'utilizzo di massi naturali di forme irregolari per limitare l'impatto dell'intervento sull'ambiente circostante e garantire piccole aree di rifugio per la fauna. Si propone di integrare quanto previsto con la messa a dimora di talee di salice tra i massi al fine di consentire il mantenimento o la ricostituzione della vegetazione lungo le scarpate e zone ombre per la fauna ittica.
- garantire le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo e nello specifico favorire la sinuosità del tracciato, curando il raccordo dell'opera con le sponde naturali e creando irregolarità altimetriche del fondo dell'alveo, con alternanza di buche e di raschi.

Distinti saluti.

P.O. Veronica Platinetti

Vercelli, _____

Prot. n. _____

Risposta alla nota n. _____

del _____

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Biella-Vercelli

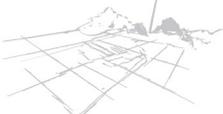
OGGETTO: Realizzazione di interventi di regimazione alveo e difese spondali lungo i Rio Odda in località Cascina Baselli del comune di Formigliana. Parere ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006 e s.m.i..

Con riferimento alla richiesta di parere di competenza (acquisita al protocollo dell'Ente al n.1188 del 18/01/2022), si rappresenta che dalla disamina degli elaborati progettuali, per quanto di competenza, si evidenzia che per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici si dovrà far riferimento alla D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 e successivamente modificata con D.G.R. n. 75-2074/11.

Il corso d'acqua interessato dai lavori indicato in oggetto, dai dati rilevati dall'ultimo censimento, come riportato nelle "linee guida per la tutela e la gestione degli ecosistemi e della fauna acquatici e l'esercizio della pesca in provincia di Vercelli" approvate con D.G.P. n. 22 del 26/02/2015, è considerato tratto ciprinicolo. Pertanto si dovrebbero **evitare** lavori o interventi in alveo nei mesi di **aprile, maggio e giugno**, compatibilmente con le condizioni idrauliche del torrente Cervo.

Ai sensi della sopracitata normativa, si prescrive per le fasi di cantiere, l'adozione dei seguenti accorgimenti:

- adottare tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorpidimento delle acque ed evitare che il materiale in sospensione causi a carico di organismi macrobentonici di fondo e dell'ittiofauna un'azione di abrasione e di copertura degli apparati branchiali con compromissione dell'attività respiratoria;
- eseguire i lavori procedendo da valle verso monte;
- organizzare il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo;
- predisporre un piano d'intervento rapido per il contenimento di eventuali danni, anche accidentali, alla fauna acquatica;
- contattare preventivamente la Provincia di Vercelli che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica e la reimmissione in altro sito idoneo, effettuato a spese del soggetto che realizza gli interventi, attraverso i servizi attivati direttamente dalla Provincia o avvalendosi di soggetti privati specializzati, autorizzati dalla Provincia stessa ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 6/2008;
- porre particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti alle coperture vegetali autoctone esistenti;



Al termine dei lavori si dovrà:

- effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, della pista di servizio realizzata per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima, le condizioni di originaria naturalità comprensivo delle coperture vegetali da eseguirsi in primavera e autunno con specie erbacee, arboree o arbustive adatte alle condizioni stagionali.
- garantire ove possibile la naturalità morfologica dell'alveo e la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale;
- comunicare inizio e conclusione dei lavori.

Si prevedono inoltre ulteriori misure cautelari di mitigazione e ripristino ambientale:

- limitare al minimo indispensabile il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva e la rimozione di ceppaie, da effettuare esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario e solo in periodo di risposo vegetativo;
- prevedere ove possibile il ripristino della vegetazione con specie arboree e arbustive autoctone;
- evitare il rischio di diffusione di specie esotiche invasive in fase di cantierizzazione delle opere attraverso i movimenti dei mezzi e la movimentazione del terreno che potrebbero creare condizione di peggioramento, con la proliferazione di tali specie o la comparsa di ulteriori, adottando le indicazioni previste nelle "linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale ai sensi della D.G.R. n..33-5174 del 12.06.2017.
- rilevato l'impatto dell'opera sulla fauna acquatica si propone di prendere in considerazione l'utilizzo di massi naturali di forme irregolari per limitare l'impatto dell'intervento sull'ambiente circostante e garantire piccole aree di rifugio per la fauna. Si propone di integrare quanto previsto con la messa a dimora di talee di salice tra i massi al fine di consentire il mantenimento o la ricostituzione della vegetazione lungo le scarpate e zone ombre per la fauna ittica.
- garantire le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo e nello specifico favorire la sinuosità del tracciato, curando il raccordo dell'opera con le sponde naturali e creando irregolarità altimetriche del fondo dell'alveo, con alternanza di buche e di raschi.

Distinti saluti.

P.O. Veronica Platinetti